



MILANO



GLI INDICI

Ftse Mib	-0,38
Ftse All Share	-0,34
Ftse Mid Cap	+0,25
Ftse Italia Star	+0,67

LE VALUTE



Euro/Dollaro

ieri
precedente1,17555
1,17707

Euro/Yen

183,63
184,28

Sicilia, il boom del fotovoltaico è dovuto agli impianti sulle case

ENERGIA. Pagliaro: «Lo dissi nel 2008: oggi sono 142mila, producono quanto 926 parchi eolici»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Nel 2008 nessuno avrebbe mai immaginato che il boom di energia prodotta in Sicilia da fonti rinnovabili sarebbe dipeso in massima parte dai piccoli impianti fotovoltaici domestici installati sui tetti degli edifici. E infatti, proprio quell'anno, parlando ad una folta platea di ingegneri, il Polo fotovoltaico della Sicilia, coordinato da Mario Pagliaro, dirigente di ricerca del Cnr di Palermo, illustrò questa previsione basata sulla teoria del sociologo tedesco Hermann Scheer, suscitando però solo un profondo scetticismo. Quella teoria prevedeva un avanzamento tecnologico che avrebbe abbassato i prezzi dei materiali e un maggiore consenso della gente verso l'autosufficienza energetica delle proprie abitazioni.

Oggi, dopo quasi vent'anni, grazie ad un sistema di incentivi pubblici che, sia pure in modo intermittente, ha funzionato, e a un'offerta sul mercato di prodotti a prezzi competitivi, la Sicilia è prima in Italia per energia prodotta dal sole (che qui certo non manca) e, sostiene Pagliaro, questo avviene proprio grazie ai pannelli installati sulle case. Come se non bastasse, tutti quegli ingegneri scettici nel frattempo si sono convertiti alle rinnovabili, sono nate tante imprese che distribuiscono, progettano, installano, generano indotto e danno lavoro a innumerevoli giovani che si sono appositamente formati. Anche se sono ancora pochi rispetto al fabbisogno.



Scrivono lo scienziato Mario Pagliaro nel suo ultimo articolo "Sicilia solare" pubblicato in questi giorni sulla rivista "Theriaké": «A fine 2025 risultano installati in Sicilia oltre 142mila impianti fotovoltaici collegati alla rete elettrica. Per una potenza complessiva su-

periore ai 3.530 MW (3,5 GW). La quasi totalità si trova sui tetti, avendo potenza inferiore a 1.000 kW (141.990 su 142.104). Ogni anno, gli impianti in questione generano oltre 4 miliardi di kWh. Che, aggiunti agli altri oltre 4 miliardi di kWh generati dagli impianti eolici

in Sicilia (926 parchi eolici per una potenza complessiva di 2.484 MW, ossia 2,4 GW), coprono ormai quasi la metà della domanda elettrica della Sicilia, che è pari a poco più di 17 miliardi di kWh».

«In breve - conclude Pagliaro - è andata esattamente come previsto da Scheer. Il nuovo sistema di incentivi, a inizio 2008, era stato adottato dall'Italia pochi mesi prima (nel 2007). Già 10 anni dopo, nel 2018, un impianto fotovoltaico da 3 kW costava in Sicilia poco più di 4mila euro. Ma all'azienda installatrice ne costava poco più di 1.000. Il fotovoltaico era divenuto accessibile a quasi tutti, persino nella regione col reddito pro capite più basso in Italia (dopo la Calabria): 19.700 euro nel 2023 a fronte di 24.830 euro della media italiana».

«Creare Istituto regionale per l'energia solare»

Palermo. La "ricetta" per il futuro, secondo Mario Pagliaro e il Polo fotovoltaico della Sicilia, si concentra sulla regia della Regione: «Affinché la comunità siciliana possa godere in modo diffuso e durevole degli enormi benefici delle nuove tecnologie dell'energia, è necessario che la Regione si doti dell'Istituto regionale per l'energia solare che faccia per la Sicilia ciò che fece per la produzione vinicola siciliana l'Istituto regionale vite e vino, portando a tutti (famiglie, imprese e pubbliche amministrazioni) i benefici delle nuove tecnologie dell'energia, tramite ricerca, formazione, incentivi alla produzione e alla diffusione degli impianti».

COMMERCIO

Sabato al via i saldi invernali previsto afflusso buono nell'Isola

GIULIA CHIARA CORTESE

ROMA. In Italia è già tempo di saldi. Il prossimo 2 gennaio sarà la Valle d'Aosta a dare il via alle vendite di fine stagione invernali. Sabato 3 gennaio, invece, toccherà a tutte le altre regioni italiane, a eccezione di Trento e Bolzano, dove vigono regole differenti. A conti fatti, però, secondo le stime di Confesercenti, quasi 2 milioni di persone hanno già acquistato in offerta durante i "pre-saldi" iniziati subito dopo il periodo natalizio. I dati sono emersi da un sondaggio Ipsos condotto sui consumatori in vista dei saldi invernali 2026, che rappresentano il primo momento promozionale dell'anno, nonché uno tra i più importanti per giro d'affari, con un fatturato già stimato quest'anno intorno ai 6 miliardi. Le sventate anticipate - secondo Confesercenti - rendono sempre meno forte l'impatto dei saldi. Per questo chiede di «rivedere le regole sulle promozioni, perché assicurino con-



correnza leale e pluralismo».

Tra i settori che più risentono di ribassi anticipati c'è quello della moda: "saldi privati", "pre-saldi", "winter pre-sale" e "exclusive sales" tra le etichette più diffuse. Una dinamica in contrasto con molte norme regionali, che vietano promozioni nei 30 o 45 giorni precedenti alle vendite di fine stagione. Ma il periodo può estendersi a ritroso, se si considerano Black Friday e Cyber Monday, fissati sul calendario già a novembre.

E non arrivano segnali positivi neppure dai consumatori. Il Codacons ha evidenziato come non gioveranno agli acquisti la ridotta capacità di spesa delle famiglie dopo le festività natalizie e, più in generale, dopo un anno segnato da rincari diffusi e continui aumenti dei prezzi.

Ma in Sicilia la situazione è diversa. Il presidente regionale di Confcommercio, Gianluca Manenti (nella foto), evidenzia come a Natale gli acquisti siano aumentati dell'1,9%, anche se la spesa media è scesa a 200 euro. Però il 64% dei consumatori è tornato a comprare nei negozi fisici di prossimità. Manenti chiarisce che in Sicilia la norma prevede che le vendite promozionali siano possibili tutto l'anno e si attende una buona affluenza per i saldi invernali.

COMMERCIO ON LINE

Everli, numeri in forte crescita la spesa diventa sempre più "easy"

Più negozi disponibili, milioni di ore risparmiate, prodotti consegnati ogni giorno, con cura e cortesia. Così, nel 2025, Everli, principale operatore italiano per la spesa a casa, con un fatturato di quasi 100 milioni, ha «aiutato migliaia di persone a risparmiare tempo e rendere più semplice la spesa quotidiana».

I numeri (reali) parlano chiaro. E le intenzioni di Everli sono quelle di raggiungere nel 2026 una platea ancora più ampia, forte di un anno che sta per concludersi che ha dato ragione a chi ha voluto scommettere su quelle che sono «scelte reali, esigenze quotidiane e fiducia».



E a proposito di numeri, in un anno di spesa quotidiana, Everli ha realizzato 20.000.000 di prodotti consegnati, permettendo alla clientela di risparmiare 1,6 milioni di ore trascorse grazie a meno code e più tempo dedicato a ciò che «conta davvero». Sono 1.232 (con un incremento di 122 nuovi negozi) gli store attivi in tutta Italia, dimostrando come l'operato di Everli sia in forte espansione grazie anche al favore di una clientela sempre più esigente e consapevole dell'importanza di come il mondo possa cambiare in meglio.

In cima alla lista delle preferenze, frutta e verdura fresca, soprat-

tutto le verdure, ma anche prodotti indispensabili per la casa e, curiosità da non sottovalutare, i prodotti dedicati agli animali ma anche uova, carta igienica, acqua, latte e patate con una predilezione, per chi fa la spesa, di ordinare soprattutto il lunedì.

Questi sono, in breve, i numeri di Everli che anche nel 2026 si impegna a servire e soddisfare che sceglie il modo migliore e più veloce per fare la spesa, con la promessa di un ulteriore slancio alla crescita dell'azienda, sostenendo l'espansione sul mercato italiano, gli investimenti tecnologici e il rafforzamento delle partnership con i retailer.